LA PROTEZIONE CIVILE

Per protezione civile si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo da Stato e Governo per tutelare l'integrità della vita, i beni e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Quando nasce la Protezione civile?

Nel 1981 il regolamento d'esecuzione della Legge n. 996 del 1970 individua per la prima volta gli organi ordinari nel Ministro dell'Interno (Prefetto, Commissario di Governo nella Regione, Sindaco) e straordinari (Commissario straordinario), e ne disciplina le competenze. Sono gli organi statali, ovvero Prefetto e Commissario di governo, a svolgere il ruolo più importante nella gestione dell'emergenza. Nel 1982 viene formalizzata la figura del Ministro per il coordinamento della Protezione civile pronto ad intervenire in caso di emergenza. Si evita così di individuare ogni volta un commissario e creare ex novo la macchina organizzativa. Il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile guida un dipartimento omonimo istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio. Invece di istituire un ministero si sceglie di creare un organismo sovra-ministeriale, capace di coordinare tutte le forze di cui il Paese può disporre.

Quali sono le modalità operative del dipartimento?

La protezione civile si muove lungo quattro direttrici principali: previsione, prevenzione, soccorso, ripristino della normalità. Nella sua struttura attuale prende forma con la legge 225 del 1992, che

la riorganizza come un sistema coordinato di competenze a cui concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione anche privata.

Ci sono state modifiche negli ultimi venti anni?

«La Riforma Bassanini del decreto legge 300 del 1999, prevedeva l'istituzione dell'Agenzia per la Protezione civile, che però non vedrà mai la luce, e sarà formalmente abolita nel 2001 confermando pieni poteri al Dipartimento. La riforma del titolo V della Costituzione inserisce la Protezione Civile fra le materie a legislazione concorrente stato-regioni. Le leggi sui grandi eventi hanno fatto ricadere sotto la competenza e i poteri della Protezione civile l'organizzazione di una serie di eventi straordinari dichiarati tali dal Governo. Tale espansione dei compiti della Protezione Civile, trasformatasi in agenzia pubblica appaltante in deroga alle procedure ordinarie, ha sollevato numerose critiche.

Di chi si avvale il dipartimento?

Per la sua natura sistemica la Protezione Civile italiana si serve, sia in tempo di pace che in emergenza, di tutte le forze già esistenti, nonché di un grosso numero di volontari. Questo complesso sistema di competenze trova il suo punto di collegamento nelle funzioni di impulso e coordinamento affidate al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Che cosa è il principio di sussidiarietà?

E' il criterio in base al quale si muove il sistema. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento,

deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale. Il primo responsabile della protezione civile è il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, si mobilitano i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Prefettura, la Regione, lo Stato.

La Protezione civile opera solo nei confini nazionali?

Con la Legge 152 del 2005 viene esteso il potere d'ordinanza anche per gli eventi all'estero, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza. Un importante intervento è stato quello del 2010 in occasione del terremoto di Haiti, sotto la guida di Bertolaso.

In cosa consiste la legge 10 del 2011?

Il provvedimento contenuto nel "Mille proroghe" prevede ordinanze in caso di dichiarazione di stato d'emergenza emanate di concerto con il ministero dell'Economia, fondo di protezione civile a zero dal 2004, spese sottoposte a visto preventivo della Corte dei Conti. Si tratta di misure che secondo i vertici svuotano il dipartimento delle sue potenzialità principali.

LA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOIANO

E' costituito presso la sede municipale, il gruppo comunale di volontari di protezione civile del comune di Moiano al quale possono aderire cittadini di ambo i sessi che abbiano compito il diciottesimo anno di età e abbiano dimora preferibilmente nel comune stesso, allo scopo di prestare la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali. Il gruppo di volontari fu costituito il giorno 28 febbraio del 2005 con delibera del Consiglio Comunale n. 8. Sono, attualmente, in atto delle modifiche riguardanti il Regolamento.

L’ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all’accettazione della stessa da parte del sindaco.

I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento completo di fotografia che ne certifichi le generalità, l’appartenenza al gruppo e l’eventuale specializzazione.